

SEBINO E FRANCIACORTA

Rodengo

Cesare Malfatti all'Alberodonte

Musica live all'Alberodonte di via Ponte Cingoli. Oggi alle 21.30 calcherà il palco della cascina Cesare Malfatti, ex chitarrista di Afterhours e La Crus.



Palazzolo

In biblioteca Saturday game fever

Terre Ludiche organizza per oggi in biblioteca il Saturday game fever: dalle 14.30 si può portare un gioco da tavolo o usare il nuovo gioco Steamcode.

Cologne

Al cineteatro di scena la fanfara

Oggi alle 20.45 al cineteatro parrocchiale Torri si terrà un concerto della Fanfara dei Bersaglieri di Orzinuovi, organizzato per onorare Santa Cecilia.



Palazzolo, musica. Torna la musica emergente stasera al circolo Arci Base di via Cesare Costa. Alle 23 il concerto di Michele Dal Lago e Giusi Pesenti porterà sonorità country.



Palazzolo, flauto. Debutto palazzolese per il Maestrale Flute ensemble oggi alle 20.30 col primo flauto del Teatro alla Scala, Andrea Manco.



Iseo, mercatino. Quindici associazioni dedite al sociale allestiranno in piazza Garibaldi, domani dalle 10 alle 18, il mercatino della solidarietà.

Visse tre mesi in una buca per scampare al gas di Mauthausen: addio all'alpino Carlo

Colonna portante della sezione pisognese, è «andato avanti» all'età di 95 anni

Pisogne

Sergio Gabossi

■ L'alpino che a vent'anni scampò al gas di Mauthausen vivendo per tre mesi in una buca di due metri quadrati, se n'è andato a 95 anni. Pisogne e Marone dicono addio a Carlo Silini, uno degli ultimi reduci della storia alpina bresciana: oggi alle 14.30, nella chiesa parrocchiale di Pisogne, verranno celebrati i funerali di un uomo che ha vissuto fino all'ultimo respiro dando

esempio di coraggio, lavoro, buoni sentimenti e amore per la famiglia. Tre mesi fa disse addio alla moglie Lucia, forse promettendole che si sarebbero rivisti presto: e, da buon alpino, ha mantenuto la promessa.

Guerra e prigionia. Carlo Silini era una delle colonne portanti delle penne nere di Pisogne ma apparteneva anche alla sezione Combattenti e Reduci di Marone dove in tanti lo ricordano e gli rendono onore. Lascia i figli Itala, Sergio, Renzo, Pietro, Giuseppe, Enrica e Mario

Oggi pomeriggio alle 14.30 saranno celebrati i funerali nella chiesa parrocchiale del paese

che da oggi diventano i custodi privilegiati di una storia terribile e straordinaria. Carlo Silini partì per il fronte di Rovereto nell'ottobre 1942 e, sotto la pioggia di bombe dell'8 settembre 1943, finì nelle mani dei tedeschi che lo rinchiusero dentro il treno della schiavitù diretto a Mauthausen. «Ricordo quelle mattine in cui vedevo decine di ebrei che si incamminavano nei corridoi della morte», ha raccontato Carlo per decine di volte negli anni a venire. «Ogni mattina, quando si apriva la porta della baracca e sentivo parlare tedesco, pensavo che anche a me sarebbe toccata la doccia col gas». Non fu così. Gli aguzzini del Führer lo destinarono a lavorare alla fonderia Metalverker quindici ore al giorno in cambio un chilo di pane e una tazza di brodo. Poi, all'improvviso, ecco aprirsi una strada per la salvezza. «Dopo due



Lutto. Carlo Silini: era uno degli ultimi reduci bresciani

anni in quell'inferno ho incontrato per caso mio fratello Giovanni che lavorava come falegname alla Croce Rossa Internazionale», raccontava Silini. «Erano lui e Leopoldo Galli di Pisogne: loro lavoravano in un altro campo dove c'era più libertà».

La fuga. Le ore di permesso di incontro divennero strategia di fuga: Carlo, una sera, decise di non fare ritorno a Mauthausen. «Mi sono nascosto nella baracca dove viveva Giovanni», scrive nei suoi ricordi. «Stavo tutto il giorno nascosto sotto tre assi del pavimento e di notte uscivo per sdraiarmi a terra e sgranchirmi le ossa». Non lo trovarono gli squadristi della morte ma lo sorprese la libertà, all'alba del primo aprile 1945. Superò il confine, abbracciò i partigiani e chiese un passaggio per Pisogne: la seconda vita di Carlo ricominciò il 4 maggio, a bordo di un camion che trasportava frutta e verdura. //

Lavori in vista per scuole, piazze e lungofiume



Dal cielo. Una veduta aerea del cuore di Palazzolo

Palazzolo

Il Comune stanZIA 8 milioni in tre anni. Attenzione anche alle zone periferiche

■ Scuole, piazze, palazzi storici e il lungofiume. Tra novità e conferme è stato approvato nei giorni scorsi il piano triennale delle opere pubbliche a Palazzolo, che è stimato in una spesa di poco meno di 8 milioni di euro. La Giunta comunale è entrata in particolare nel dettaglio

dell'anno prossimo, che vedrà una imponente somma stanziata, ben 3,3 milioni di euro, per concretizzare tredici interventi edilizi e urbanistici in tutta la città. Se negli anni scorsi l'attenzione dell'Amministrazione si era concentrata soprattutto sul centro storico, salta subito all'occhio in questa nuova programmazione un maggior focus sulle zone più periferiche. Nel 2020, ad esempio, sarà la riqualificazione di piazza Indipendenza nella frazione San Pancrazio a fare la parte del leone, con un investimento di quasi mezzo milione, insieme con un altro importante progetto,

che riguarda la villa padronale presso il complesso di Villa Lanfranchi tramite il restauro con ampliamento dell'ex alloggio del custode e rifunzionalizzazione della struttura (650mila euro). Sempre l'anno prossimo andrà in porto la riqualificazione energetica della scuola primaria di San Giuseppe (500mila euro). Oltre 200mila euro saranno poi destinati alla messa in sicurezza dell'intersezione tra via Kennedy e viale Italia, mentre una cifra analoga andrà a collocare la nuova pavimentazione in sampietrini di via Britannici, che conclude così gli anni di lavori nel rione di Mura vecchia. Tra i tanti interventi minori un occhio di riguardo sarà destinato al cimitero di via Rimembranze.

Il 2021 sarà invece l'anno del maxi intervento di riqualificazione del lungo Oglio Cesare Battisti, impresa ardua che necessita di oltre 600mila euro, ma assolutamente necessario per mettere a nuovo quella che probabilmente è la via più nota della città, ma che si trova in una condizione assai complessa. Bisognerà infatti capire prima quali saranno le intenzioni del privato che ha acquistato dalla parrocchia il vecchio complesso dell'ex cinema Aurora. Nel 2022 è poi prevista la riqualificazione energetica della media King di via Dogane, di via Firenze e la terza Villa Küpfer, ma su queste opere cade un grande punto interrogativo, visto che in quella primavera si terranno le elezioni. //

LUCA BORDONI

Lacrime e sgomento per la dottoressa Enrica Cavalleri

Erbusco

■ La Franciacorta saluta, commossa, la dottoressa Enrica Cavalleri, che ha portato la sua professionalità come farmacista in diversi comuni dell'Ovest. La dottoressa Cavalleri si è spenta giovedì, a causa di un male incurabile: aveva 50 anni. Dopo un lungo servizio nella farmacia comunale di viale Battisti a Rovato, dal marzo 2018 la dottoressa Cavalleri



Lutto. Enrica Cavalleri

aveva iniziato una nuova esperienza, con la farmacia privata aperta con la collega Katia Maserdotti a Colombaro di Corte Franca, in quello che un tempo era l'ex Centro anziani della frazione. Farmacia che, attraverso Facebook, annuncia per oggi pomeriggio la «chiusura per lutto», in modo da potere partecipare ai funerali, fissati alle 14.30, con partenza dall'abitazione in via Trieste 3, in frazione Villa Pederghano. La celebrazione si terrà nella parrocchia di San Giorgio.

Per volontà della stessa farmacista, e oltre che della famiglia - il marito Alessandro Zopolo, la figlia Elisa, oltre alla sorella Enzia - al posto dei fiori verrà richiesto un sostegno al lavoro di Luciano «Kiremba» Rangoni, l'ex postino 69enne di Villa Pederghano che dal 2003 è impegnato come volontario laico in Burundi. //

Mercatino e cena per dare una mano al Mozambico

Paderno

■ Un mercatino e una cena nel segno della solidarietà per rinforzare quel fil rouge che ormai lega da anni la Franciacorta al Mozambico, tramite il sostegno al grande lavoro che svolgono ogni giorno le suore della Sacra Famiglia (e alcuni

volontari) in quel Paese segnato purtroppo da povertà e mortalità infantile da record.

Domani il ristorante Villa Giardino in via San Gottardo sarà nuovamente teatro di un mercatino solidale che aprirà alle 10 mettendo in mostra (e in vendita) tanti oggetti handmade, prodotti enogastronomici e creazioni artistiche giunte direttamente dal Mozambico.

Alle 20 è in programma invece una gustosa cena nel ristorante (dal costo di 50 euro. Prenotazioni allo 030657195). Tutto il ricavato andrà a finanziare il lavoro della suore missionarie in Mozambico, nel segno di quel legame di solidarietà nato nel 1998 grazie all'incontro tra Gregorio ed Emma Vianelli con suor Eurides De Lima, responsabile della missione in Mozambico, a Maxixe e Calanga. Al termine degli eventi il denaro ricavato verrà consegnato direttamente nelle mani di suor Eurides. //